



FONDAZIONE
DON GIOVANNI ZANANDREA
ONLUS

CARTA DEI SERVIZI E INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE

CSRD PILACA'

2023





INDICE

- CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI
- LA NOSTRA STORIA
- CHE COS'E' UN C.S.R.D
- IL C.S.R.D PILACA'
- LA MISSION E LA VISION DEL CSRD PILACA'
- IL PERSONALE
- L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
- LE ATTIVITA'
- AMMISSIONE, DIMISSIONE, TRASFERIMENTO
- MODALITA' DI PRESA IN CARICO
- NORME PER LA FREQUENZA
- ASSENZE
- RETTA
- TRASPORTO
- MENSA
- INTERVENTO FISIOTERAPICO
- ASSISTENZA INFERMIERISTICA
- ASPETTI SANITARI
- RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- GESTIONE E VIGILANZA
- GARANZIA E QUALITA' DEL SERVIZIO
- MIGLIORAMENTI 2023
- INFORMAZIONI E RIFERIMENTI TELEFONICI



Che cos'è la carta dei servizi?

La carta dei servizi è il documento ufficiale che descrive il servizio offerto dal Centro Pilacà al fine di favorire un rapporto diretto tra il servizio, gli ospiti e le famiglie. La carta dei servizi è un impegno che il Centro Pilacà si assume nei confronti degli ospiti e delle famiglie e risponde al preciso intento di rafforzare il rapporto di fiducia e creare quella alleanza educativa e sanitaria necessaria per raggiungere, mantenere e migliorare il benessere degli ospiti che frequentano il centro.

La nostra storia

La Fondazione don Giovanni Zanandrea sorge il 24 marzo del 1918. L'attuale sede della Fondazione, ubicata in pieno centro storico, fu in origine il Palazzo Arcivescovile. Costruito nel 1676, appartenne alla Mensa Bolognese fino al 1866, quando passò al Demanio. Nel 1876 fu acquistato dal senatore Antonio Mangilli, dopo avere servito al Comando della Guardia nazionale e per uso delle Scuole Tecniche del Comune. Amava soggiornarvi per lunghi periodi il Cardinal Prospero Lambertini, Arcivescovo di Bologna e futuro Papa Benedetto XIV, per intrattenersi, fra gli altri, con Mons. Girolamo Baruffaldi, arciprete di San Biagio.



Il palazzo, sede dei Commissari arcivescovili, era molto vasto, arricchito di opere d'arte, suppellettili degne dei personaggi accolti nel corso dei secoli; aveva proprie scuderie, fienili, magazzini, carcere (in quanto tribunale ecclesiastico), un proprio corpo di soldati. Il 24 marzo 1918, a cinque mesi dalla rotta di Caporetto e in piena guerra, questo palazzo fu acquistato da un Comitato di cinque personalità centesi (Marianna Candi, il dott. Giuseppe Falzoni Gallerani, l'Avv. Giuseppe Ferioli, Gaetano Grandi e Giuseppe Taddia, fu Pio) per adibirlo ad Orfanotrofio maschile con annessa Scuola d'arti e mestieri. Questa opera ambiziosa e lodevole fu però portata a compimento grazie all'impegno di Don Giovanni Zanandrea a partire dal 1946, docente della Scuola F.lli Taddia e del Liceo classico, cappellano di mons. Ettore Bianchi, arciprete di San Biagio. Qui nasce l'attività per cui la Fondazione è spesso ricordata e conosciuta, ovvero per l'ospitalità offerta a tanti bambini in difficoltà, orfani di uno o entrambi i genitori, caduti in guerra o vittime del lavoro nelle Terre dell'Impero; successivamente gli sfollati del Polesine, del Bolognese e del ferrarese per le rotte del Po e del Reno. La Fondazione fu quindi sede dell'Orfanotrofio fino al 1970, poi del collegio maschile ed è stato attivo fino al 2011 un Gruppo famiglia per minori in condizione di svantaggio.



A partire dal 1984 la Fondazione Zanandrea gestisce il Centro Socio Riabilitativo Diurno PILACA', che attualmente accoglie 23 ragazzi e il Centro Socio Occupazionale CSO che ospita 13 ragazzi. Il PILACA' assiste cittadini con diverse disabilità, promuovendo l'acquisizione e il mantenimento di autonomie e sostenendo le famiglie nella gestione condivisa degli utenti. Il CSO è un laboratorio protetto con la finalità di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti che non ne avrebbero l'opportunità in autonomia.

CHE COS'E' UN C.S.R.D

La sigla "C.S.R.D." sta per "Centro Socio-Riabilitativo Diurno". Si tratta di una struttura socio-sanitaria a carattere semi-residenziale, quindi con orario di apertura diurno, destinata a persone con disabilità adulte che hanno terminato il percorso scolastico e non accedono a percorsi formativi professionali o lavorativi. Il CSRD non può accogliere persone di età inferiore ai 14 anni. L'accoglienza di utenti di età inferiore ai 18 anni è comunque da considerarsi eccezionale ed accompagnata da adeguata documentazione socio-sanitaria.

Un C.S.R.D. offre i seguenti servizi:

- Servizio di trasporto da e per il domicilio e per le attività esterne
- Assistenza socio-sanitaria diurna
- Supporto per accompagnamenti come visite programmate
- Attività educative e assistenziali rivolte al mantenimento e al potenziamento delle risorse individuali
- Pranzo
- Assistenza infermieristica e fisioterapica

Un C.S.R.D. attiva interventi personalizzati volti alla socializzazione, allo sviluppo e/o mantenimento dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e a potenziare le abilità della persona, oltre a svolgere la funzione di sostegno alla famiglia nel lavoro di cura.

CSRD PILACA'

Il "Pilacà" è un Centro Diurno Socio Riabilitativo dedicato a persone adulte con disabilità. La parola non esisteva fino a quando uno degli ospiti ha iniziato ad utilizzarla per indicare gelati e leccornie in genere. Quella parola è piaciuta a tutti, ospiti e operatori, che hanno deciso di intitolare il centro proprio così, "Pilacà". Il servizio nasce nel 1984 e può accogliere fino a 25 ospiti con disabilità psicofisica medio-grave, provenienti dai distretti Azienda Usl Ferrara Ovest e Bologna Pianura Est. L'obiettivo del centro è quello di fornire assistenza alla cura della persona e all'acquisizione di autonomie attraverso uno specifico percorso pedagogico-educativo - sanitario in cui collaborano diverse figure professionali. Vi lavorano infatti diverse figure professionali altamente qualificate tra cui educatori professionali, operatrici socio-sanitarie, un'infermiera professionale e un fisioterapista. Il C.S.R.D collabora con esperti in attività espressive, teatrali e artistiche ed esperti in attività sportive come atletica e bocce, disciplina in cui la squadra del Pilacà eccelle, oltre alle competenze di diversi volontari che hanno scelto di dedicare del tempo per il raggiungimento degli obiettivi del centro.



Il centro Pilacà, è situato a Cento **in via Baruffaldi 2/b**; si estende su una superficie di 520 mq e si sviluppa su due piani all'interno del complesso dell'ex-collegio maschile di Cento e comprende vari locali, tra i quali: la zona accoglienza, la cartotecnica, la sala da pranzo, la sala tv, la mensa , i servizi igienici attrezzati, l'infermeria e due laboratori a disposizione dei ragazzi, adiacenti al CSO con accesso da Via Baruffaldi 2/4.

Tutti gli ambienti sono attrezzati in maniera adatta all'utenza (ausili e abbattimento di barriere architettoniche) e nel rispetto delle norme vigenti sia in materia di idoneità delle strutture sanitarie che di sicurezza. Da ottobre 2019 tutto il CSRD Pilacà è climatizzato con impianti fissi e da giugno 2022 lo sono anche i due laboratori ad uso del Pilacà.

Il CSRD Pilacà, è autorizzato al funzionamento dal 15 giugno 2007 per l'accoglienza di un **massimo di 25 ospiti**. L'attuale autorizzazione al funzionamento è stata rilasciata in data 08/12/2013 con il prot. n. 52046 – 2013 class. VII/08; in data 01/01/2020 i **posti in convenzione sono 23**, di cui **22** contrattualizzati, **16** per il territorio di Ferrara – Distretto Ovest. e **6** da Bologna – Pianura Est. I posti ulteriormente a disposizione e non accreditati sono quindi **3**.

Il CSRD Pilacà ha ottenuto l'accreditamento definitivo del Centro Socio Riabilitativo Diurno, con la determina n. 118 del 18/02/2016 da parte del Settore "Servizi alla Persona e Servizi Culturali" del Comune di Cento.

Obiettivi che il Centro si propone di raggiungere verso la persona:

- acquisizione e mantenimento delle autonomie con riferimento alle capacità motorie, comunicative espressive, cognitive, affettivo-relazionali attraverso interventi mirati e personalizzati nonché la ricerca e il sostegno delle risorse e potenzialità della persona;
- integrazione sociale del soggetto con l'ambiente esterno, contrastando il rischio di emarginazione;
- aumento della consapevolezza di sé e del benessere psicofisico della persona e valorizzazione della stessa per quello che è in grado di esprimere;
- diminuzione dei comportamenti antisociali, utilizzando le strategie necessarie per arginare i momenti "problematici" e contribuire a farli evolvere in modo adeguato;
- sostegno e supporto alle famiglie, per alleggerirle nella gestione quotidiana e favorire in tal modo presenza della persona con disabilità all'interno del proprio nucleo familiare;

Obiettivi rispetto alla famiglia:

- Supportare la famiglia, sostenendola nella realizzazione del progetto di vita del proprio congiunto e condivisione degli obiettivi ;
- Attuare forme di collaborazione e tempi dedicati all'ascolto , nel rispetto reciproco dei propri ruoli e delle proprie risorse al fine di supportare la famiglia e l'ospite stesso;



Obiettivi rispetto al territorio:

- Attivare e mantenere i percorsi di visibilità e di coinvolgimento della popolazione centese verso gli ospiti che frequentano il centro;
- Collaborazioni costanti con attività commerciali del territorio;
- Preparazione di oggetti (bomboniere) per particolari eventi/ ricorrenze da realizzare con il supporto dei ragazzi;

Per il conseguimento di tali obiettivi, il personale del Centro si avvale in particolare di importanti strumenti di lavoro quali:

- il PEAI (piano educativo socio-assistenziale)
- colloqui familiari in presenza
- colloqui telefonici
- supervisione dei casi



LA MISSION E LA VISION DEL CSRD PILACA'

LA NOSTRA MISSION

Il Centro Socio-Riabilitativo Diurno Pilacà ha come finalità :

- Il Benessere psico-fisico della Persona, con azioni mirate di cura intesa come “prendersi cura di” in risposta ai bisogni espressi e rilevati;
- Supporto alla Famiglia, come principale care-giver e punto di riferimento della Persona, nello svolgimento delle attività giornaliere
- L’acquisizione e/o il mantenimento delle autonomie, nell’ottica di un Progetto di Vita che valorizzi le potenzialità individuali ed attivi le risorse disponibili nel contesto di un lavoro sulla quotidianità, che crei stimoli di crescita personale, promuova la socializzazione e l’inclusione, valorizzi la comunicazione e l’espressione di sé, potenzi l’autostima, la consapevolezza e l’iniziativa personale.



LA NOSTRA VISION

La vision del centro Pilacà, ha come obiettivo l'intenzione di sviluppare molteplici integrazioni ed alleanze, sia interne (con il proprio team) che esterne (con il contesto sociale, istituzionale e politico) al fine di migliorare l'offerta dei servizi formativi, sviluppando e valorizzando il patrimonio rappresentato dagli Operatori e Collaboratori.

Rielabora costantemente la propria offerta di servizi adeguandola alle trasformazioni e alle richieste della società, del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro (solidali/formative), impegnandosi ad essere agente di innovazione e di sviluppo, nonché promotore di socialità condivisa e inclusiva.

Il nostro lavoro è caratterizzato da:

- **Professionalità** : le diverse figure professionali operanti all'interno del CSRD hanno il diritto/dovere di essere a conoscenza di leggi, protocolli, ruoli e regole relativi al lavoro che svolgono; a partecipare a momenti di formazione e supervisione, al rispetto reciproco e delle diverse identità professionali/culturali così come alla collaborazione al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- **Progettualità e lavoro di gruppo** : il lavoro svolto dagli operatori parte dall'osservazione e dall'analisi dei bisogni, cui segue la progettazione degli interventi, poi verificati in itinere e a fine percorso. Si tratta di un lavoro frutto dell'alternanza di momenti individuali, di gruppo e anche di rete con Servizi e Professionisti esterni, documentato e condiviso dall'Equipe, in un'ottica di collaborazione, di flessibilità e di circolarità della comunicazione.

I cardini del nostro lavoro sono:

- Il prendersi cura della Persona, accompagnandola nello svolgimento delle attività quotidiane di base, nel rispetto di tempi, modi e abitudini individuali;
- L'utilizzo di attività programmate "ad hoc" come esperienze in grado di promuovere le autonomie della Persona e potenziarne le capacità motorie, cognitive, comunicative ed affettivo-relazionali, nonché dell'autostima
- La personalizzazione e la flessibilità degli interventi per rispondere in maniera più adeguata possibile alle esigenze individuali della Persona
- La relazione come strumento educativo: la trasmissione di regole di convivenza per una migliore integrazione sociale, l'esempio come veicolo di competenze ma soprattutto di valori umani (fiducia, pazienza, autenticità, solidarietà, ecc.), la vicinanza fisica ed emotiva come elemento fondamentale nella costruzione di un senso di appartenenza;
- La promozione della socializzazione, all'interno ed all'esterno del Centro, al fine di migliorare l'inclusione;
- L'uso di linguaggi alternativi per facilitare la comunicazione e l'espressione di sé, intesi come diritti fondamentali della Persona;
- L'atteggiamento positivo, il sorriso ed i momenti di divertimento come aspetti importanti della vita;
- L'accoglienza e l'ascolto dei vissuti, anche di sofferenza, della Persona e della loro famiglia.



I nostri valori sono:

- La centralità della Persona, che si traduce nell'avere sempre come punto di riferimento il rispetto dell'individualità, delle diversità e delle potenzialità, nonché il diritto di scelta e di autodeterminazione nella realizzazione dei percorsi proposti;
- L'intenzionalità, la coerenza e la continuità, consapevoli della responsabilità della presa in carico e dell'irreversibilità dei processi educativi;
- L'agire sul qui ed ora, ma sempre in un'ottica che tenga conto di passato e futuro, del contesto più ampio e della rete di persone che ruota intorno al singolo;
- La valorizzazione dell'affettività e della creatività di cui ogni Persona è portatrice come risorsa in un percorso di affermazione di sé ed autonomia;
- L'importanza di rendere visibile la realtà delle disabilità, con lo scopo di migliorarne l'accesso a luoghi e risorse nonché tutelarne e facilitarne l'esercizio dei diritti.

IL PERSONALE

All'interno del centro lavorano:

- 1 Direttore/Coordinatore
- 1 Educatrice Responsabile di Struttura/Educatrice
- 5 Educatori Professionali
- 7 Operatori Socio-Sanitari
- 1 Infermiera
- 1 Fisioterapista.

Il centro Pilacà si avvale inoltre della collaborazione di Volontari e Tirocinanti, grandi risorse che supportano gli operatori nelle attività e nei trasporti, oltre al coinvolgimento di figure professionali esterne come l'esperto in arti espressive, teatrali, scienze motorie, musicoterapeuta.

DIRETTORE/COORDINATORE

1. Ha la responsabilità qualitativa, operativa, organizzativa del servizio in generale di cui è referente rispetto ai clienti (FAMIGLIE, OSPITI) ai committenti (SERVIZI TERRITORIALI) e ai colleghi;
2. E' competente per la progettazione, sperimentazione e l'innovazione.
3. E' responsabile del lavoro degli operatori del Servizio che indirizza e controlla costantemente;



4. Mantiene periodici incontri con i servizi territoriali, con l'equipe, i volontari al fine di coordinare un lavoro integrato rispetto alla proposta e allo svolgimento delle attività;
5. Coordina l'equipe attraverso momenti di "ascolto strutturato" e interviene nelle dinamiche di gruppo qualora necessario;
6. Il suo punto di riferimento è il Presidente della Fondazione e il consiglio di Amministrazione.

RESPONSABILE DI STRUTTURA

1. Supporta e affianca il Direttore nella gestione del servizio soprattutto a livello operativo e organizzativo nella quotidianità del servizio;
2. Mantiene i rapporti centro-famiglia; famiglia-centro telefonicamente e costantemente,
3. Sorveglia che le attività e i progetti pensati dagli operatori siano realizzati rispettando i desideri, le risorse, la sicurezza degli ospiti che vi prenderanno parte;
4. Organizza i turni settimanali dei colleghi e delle attività;
5. Presenzia agli incontri con i Servizi territoriali;
6. Rinnova e controlla la documentazione necessaria: dalla cartella nominativa "educativa socio-assistenziale" a quella infermieristica, a quella fisioterapica e alle relazioni con i servizi inviati; ecc
7. Sorveglia e informa il Direttore costantemente delle dinamiche del gruppo e del clima organizzativo;

EDUCATORI

1. L'agire educativo è in linea con la progettazione e la programmazione del servizio, stabilita negli incontri di verifica bi-settimanali (collettivi);
2. Ogni educatore è referente di una o più persone, per le quali stila il Progetto di Vita insieme all'Oss di riferimento e presenza ai colloqui con i famigliari e/o i referenti istituzionali;
3. Gli educatori sono referenti delle attività e dei progetti proposti, elaborati e discussi con il gruppo operativo durante i collettivi bi-settimanali;
4. Gli educatori sono referenti di alcuni compiti precisi (vedi funzionigramma) utili al miglioramento e al mantenimento della qualità del Servizio sotto alcuni principali aspetti: organizzativi, di sicurezza, di funzionalità, di gestione organizzativa;
5. Gli educatori collaborano costantemente con i volontari e i tirocinanti al fine di realizzare l'attività o il progetto proposto;
6. Gli educatori sono costantemente chiamati alla partecipazione di incontri di supervisione, formazione e aggiornamento con il fine di migliorare il proprio operato e la propria professionalità;



OSS

1. Assiste ed aiuta nelle attività quotidiane di igiene personale;
2. Supporta nell'organizzazione della quotidianità del servizio;
3. Realizza e propone attività creative, sportive, pittoriche, ricreative e le realizza in collaborazione con l'educatore;
4. Ogni OSS è referente di una o più ospiti e insieme all'Educatore stila il Progetto di Vita e lo condivide con la Famiglia presenziando ai colloqui o agli incontri istituzionali;
5. Realizza semplici attività tecnico-sanitarie;
7. Lavora in collaborazione con i volontari e tirocinanti al fine di realizzare l'attività o il progetto proposto;
6. Collabora nella rilevazione dei bisogni e delle condizioni che possono danneggiare ulteriormente la persona in difficoltà;

VOLONTARI E TIROCINANTI

I volontari e i tirocinanti sono una risorsa fondamentale per il funzionamento del nostro Centro. In particolare da alcuni anni, l'incremento della loro presenza ci ha potuto permettere la realizzazione di alcuni progetti specifici legati alle loro competenze specifiche. I volontari e tirocinanti, vengono affiancati agli operatori e viene permesso loro di esprimere le loro abilità e specificità al fine di raggiungere sempre il medesimo obiettivo: il benessere dell'ospite.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il PILACA' è aperto tutto l'anno escludendo le festività riconosciute (Natale, Pasqua, ecc.) e una settimana nel mese di dicembre (Natale) ed una nel mese di agosto (Ferragosto).

Esiste la possibilità di ampliare i giorni di apertura annui se concesso e approvato dai Servizi Socio Sanitari.

Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17, così organizzato:

GIORNATA TIPO:

7.30- 8.30 : partenza dei 3 pulmini attrezzati (2 alle 7.30, 1 alle 8);

8.30- 8.45 : arrivo ospiti accompagnati dalle famiglie;

9.00-12.15: suddivisione ambienti e inizio attività igieniche,creative, progetti interni ed esterni, gite giornaliere;

12.15/12.30: preparazione per il pranzo

12.30/13.15 pranzo

13.15/14.15 attività di igiene



14.15/15.15 attività di relax e ricreative

15.15/ 15.30 partenza scaglionata dei pulmini per rientro al domicilio

16.30/17.00 termine del servizio di accompagnamento

All'interno del Pilacà sono attivi i seguenti servizi:

- Trasporto da e per il domicilio e per le attività esterne, gite giornaliere e soggiorni;
- Pranzo
- Assistenza globale alla persona (benessere psico-fisico in riferimento ai bisogni individuali sia materiali che psicologici)
- Progetti individualizzati
- Laboratori guidati;
- Servizio infermieristico
- Incontri con le famiglie
- Condivisione di eventi organizzati dalla Fondazione con la partecipazione dei nostri ospiti;

LE ATTIVITA' E I PROGETTI PROPOSTI :

- Interventi educativi indirizzati all'autonomia personale durante i vari momenti della giornata cura e igiene della persona;
- Laboratorio estetico
- Laboratori grafo-pittorici e di manipolazione creativa (pittura, collages, decoupage, pasta e sale, fiori di carta, decorazione con tecniche varie, ecc.)
- Attività con ausili informatici
- Giochi di società e utilizzo di materiale audiovisivo
- Attività ballo - zumba (con personale esterno e interno)
- Attività sportiva (personale interno)
- Musicoterapia (personale esterno/interno)
- Fisioterapia (personale esterno) il martedì dalle 9.00 alle 12.30.
- Bocciofila (istruttore esterno) Attività sportiva "Leggermente Atletici" "Bocce" (sospesa al momento)
- Uscite sul territorio, uscite per acquisti, gite giornaliere;
- Organizzazione e partecipazione a feste, mostre e mercatini, eventi organizzati dalla Fondazione stessa;
- Laboratorio di pittura "Sulle orme del Guercino"



- Attività di videomaking
- Laboratorio di lettura fiabe col Kamishibai
- Percorsi di avvicinamento alla mindfulness e al rilassamento del corpo
- Laboratori di espressività e riconoscimento delle emozioni
- Progetto Piscina ogni martedì a rotazione con il coinvolgimento di tutti i nostri ospiti;
- Progetto Baskin con relativi allenamenti e partecipazione al campionato.
- Soggiorni estivi- primaverili
- Realizzazione di manufatti insieme ai ragazzi per eventi /cerimonie richiesti dalla cittadinanza

In linea generale, tutte le attività e i progetti sono svolti in una dimensione collettiva di piccolo gruppo per lo più omogeneo (3-5 utenti), ma senza trascurare le esigenze individuali (capacità e potenzialità, interessi e gusti, bisogni ed obiettivi del PEAI).

I progetti personalizzati si articolano quindi all'interno della programmazione settimanale e annuale del Centro.

MODALITA' DI AMMISSIONE, DIMISSIONE, TRASFERIMENTO

L'ammissione, la dimissione o il trasferimento dell'utente sono regolamentate dalla AUSL di pertinenza e in particolare dall'Equipe Tecnica U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) a cui sono affidati i compiti di valutazione delle abilità dell'utente e la redazione del Piano Assistenziale Individualizzato e la verifica.

Per quanto riguarda le modalità di accesso al C.S.R.,D. la persona portatore di disabilità o i familiari della stessa devono fare richiesta ai Servizi Sociali della ASL/Comune di appartenenza.

Successivamente, sarà la Commissione U.V.M. a valutare l'invio ad una specifica struttura sulla base della capacità ricettiva del Centro individuato, alla lista d'attesa, all'età del richiedente, alla compatibilità con gli altri utenti e con i servizi offerti dal Centro stesso. Al richiedente e alla sua famiglia spetta comunque la decisione finale rispetto all'inserimento nel Centro proposto dai Servizi Sociali.

La richiesta di inserimento va accompagnata dalla seguente documentazione:

- relazione socio-sanitaria elaborata dal personale della ASL/Comune referente per il singolo caso;
- certificazioni sanitarie e documentazione medica attestanti diagnosi, patologie e terapie farmacologiche in atto;
- Le dimissioni dell'utente possono avvenire in caso di conclusione del progetto previsto per l'utente o in caso di trasferimento presso altra struttura o in accordo con la famiglia e i Servizi Sociali.



MODALITA' DI PRESA IN CARICO

La presa in carico da parte del Centro viene preceduta da un colloquio conoscitivo dell'ospite, un periodo d'osservazione (indicativamente un mese) da attivarsi secondo le modalità più opportune concordate tra le professionalità coinvolte e la famiglia (stage, colloqui con il nucleo familiare, incontri con specialisti e referenti di altre strutture/servizi, visite domiciliari ecc.). Con il **passaggio in cura**, significa che l'Operatore metterà in opera tutti gli interventi per assicurare il benessere dell'Ospite, dal punto di vista psicofisico e relazionale.

L'inserimento al Centro deve avvenire nel rispetto dei tempi e delle esigenze del soggetto e del gruppo in cui andrà ad inserirsi, sulla base di un programma concordato con la famiglia.

A seguito dell'inserimento vengono redatti un PEAI condivisi da famiglia e Servizi Sociali su cui si baseranno gli interventi successivi fino ad un ulteriore momento di valutazione ed eventuale revisione (solitamente con cadenza annuale, salvo situazioni particolari)

NORME PER LA FREQUENZA

La modalità di frequenza potrà essere articolata secondo i bisogni dell'utente, della sua famiglia e la capacità organizzativa del Centro con la possibilità di prevedere **specifiche forme di part-time**.

Una frequenza regolare è la premessa per un buon funzionamento ed efficace svolgimento delle attività programmate. Pertanto, in caso di assenza, le famiglie sono tenute a darne comunicazione tempestiva agli operatori ai seguenti numeri telefonici: **349/3808034 – 051/683187**



ASSENZE

Le assenze devono essere **sempre** giustificate e quando possibile le famiglie sono tenute a darne **comunicazione anticipata (almeno entro le ore 8.00 del giorno stesso)**, anche per consentire la disdetta dei servizi di mensa e trasporto.

Anche in caso di assenza per altri motivi (ferie, visite mediche o altro), i familiari sono tenuti ad avvisare anticipatamente il Centro, al fine di evitare disagi organizzativi e favorire così un miglior servizio per gli altri utenti. Le assenze vengono documentate settimanalmente ai servizi invianti a cui se richiesto devono dare giustificazione della stessa.

RETTA

E' prevista una partecipazione alla spesa da parte delle Famiglie basata sulla presentazione del certificato "ISEE", con scaglioni progressivi; il minimo va da **euro 8,50** fino ad un massimo di euro **13,66** per gli Ospiti di Ferrara Distretto Ovest, mentre per il Distretto Pianura Est di Bologna, sempre in base all'ISEE, si va un minimo di **3,60** a un massimo di **7,75** euro.

I servizi compresi nella partecipazione sono: trasporto, pranzo, materiale di consumo ed apparecchiature previste per lo svolgimento delle attività previste nei PEAI.

Si precisa tuttavia che, per attività straordinarie, come ad esempio, gite giornaliere o soggiorni, pranzi esterni può essere richiesto un contributo alle famiglie che desiderano far partecipare il proprio congiunto all'attività stessa.

TRASPORTO

Il C.S.R.D. Pilacà offre il servizio di trasporto da e per il domicilio dell'ospite e per le attività esterne organizzate dal Centro .

Le fasce orarie dedicate al trasporto Casa-Centro e ritorno vanno dalle ore 7.30 alle ore 9.00 circa al mattino e dalle ore 15.15/15.30 alle 17.00 circa al pomeriggio, dal lunedì al venerdì.

Vengono utilizzati a tal fine tre pulmini di proprietà (di cui due attrezzati per il trasporto di persone sedute in carrozzina) un pulmino otto posti e un'auto con 7 posti.

Si ricorda che, trattandosi di trasporto di persone con particolari problematiche (difficoltà motorie, crisi epilettiche, crisi comportamentali, ecc...), il servizio può talvolta subire variazioni negli orari (indipendenti dalla volontà degli operatori) che verranno comunque tempestivamente comunicate nel caso in cui superino i DIECI minuti sia in anticipo che in ritardo.

Se insorgessero eventuali problemi tali da generare un notevole ritardo, ai familiari può essere richiesta la collaborazione nel trasporto.

Nel caso in cui sia il familiare ad accompagnare al Centro l'utente, l'accettazione è prevista entro le ore 12.00, previa telefonata informativa per confermare l'ordinazione del pasto.

Al momento del rientro a casa dell'ospite, deve sempre essere presente un familiare maggiorenne, salvo accordi preventivi in caso di necessità con la Responsabile o il Direttore, corredati da autorizzazione scritta.

Il servizio di trasporto può essere richiesto direttamente al Centro o all'Assistente Sociale referente dei Servizi.



MENSA

Il C.S.R.D. Pilacà usufruisce di un servizio di mensa esterna che mette a disposizione dei propri ospiti.

I pasti vengono scelti, quando possibile dall'utente stesso, tenendo comunque conto delle esigenze soggettive (**allergie, intolleranze, difficoltà di masticazione**, ecc.) e nell'ambito di una dieta equilibrata. È compito della famiglia comunicare eventuali esigenze particolari relative ai cibi somministrabili ai propri congiunti.

Qualora sia necessaria una dieta personalizzata o ci siano allergie o intolleranze alimentari, è necessario presentare la relativa documentazione medica.

INTERVENTO FISIOTERAPICO

Un F.K.T. segue gli ospiti il martedì dalle 9.00 alle 12.00 al centro con interventi di riabilitazione funzionale, lavorando su:

- Sulle strutture neuro—muscolari-scheletriche
- Sulla riduzione degli stati dolorosi

Il FKT lavora in sinergia con il Medico Fisiatra, Ortopedico e Neurologo: supervisiona il corretto funzionamento ed utilizzo dei presidi sanitari (carrozine, tutori, scarpe ortopediche, standing, deambulatori).

Il fisioterapista, oltre a svolgere attività individuale sugli ospiti a rotazione, si adopera in gruppi (3-5 ospiti) e insieme a loro esegue esercizi/allungamenti mirati anche con l'utilizzo di materiali e ausili in uso al centro.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

Il C.S.R.D. Pilacà garantisce la presenza quotidiana di un Infermiere Professionale in ottemperanza alla delibera G.R. N.564 del 1 marzo 2000.

L'Infermiere è presente 10 ore settimanali per somministrare le terapie previste dal MMG di ogni ospite e si occupa di:

- rilevare con cadenza fissa i parametri vitali di tutti gli ospiti e il peso corporeo;
- monitorare lo stato di salute degli utenti e, in caso di necessità allertare la famiglia e/o il med. di B.
- controllare la documentazione sanitaria relativa agli ospiti
- compilare e tenere aggiornata la documentazione sanitaria relativa a quanto sopra descritto
- utilizzare e somministrare schede di rilevazione dolore
- monitoraggio scadenze medicinali
- aggiornamento cartelle sanitarie nominative
- cura dell'ospite in compresenza con l'oss
- controllo cassette primo intervento dislocate all'interno della struttura e sui mezzi di trasporto

ASPETTI SANITARI

Qualora si verificano **stati di malessere impropri, infortuni, gravi crisi epilettiche/comportamentali** degli utenti, durante la permanenza al Centro o durante il trasporto, gli operatori informeranno tempestivamente la famiglia per concordare le modalità di rientro anticipato a casa.

In casi di comprovata gravità ed urgenza, oltre ad avvisare immediatamente i familiari, potrà essere richiesto l'intervento del Pubblico Soccorso oppure l'utente verrà accompagnato presso l'Ospedale locale.



Al momento dell'ammissione, va presentata **una scheda sanitaria compilata dal MMG**, contenente i dati sanitari essenziali, i farmaci assunti dal soggetto nell'arco delle 24 ore e, in particolare, l'indicazione della terapia da somministrare al centro a cura dell'Infermiere Professionale e la terapia al bisogno in caso di dolore di vario tipo. Ogni **variazione** va segnalata alla Responsabile del Centro tramite relativa documentazione medica.

Per la **somministrazione di farmaci** all'interno del Centro, ad opera dell'Infermiere, è necessario presentare la prescrizione del Medico di Base che deve contenere la posologia e la durata della terapia. Ogni ciclo di terapia viene riportato sull'apposita scheda medica individuale a cura dell'Infermiera stessa. Ogni qual volta sia necessario **modificare la terapia farmacologia** dell'utente, i familiari sono tenuti a produrre tempestivamente un nuovo certificato medico attestante tale modifica.

I **farmaci da somministrare al Centro** vanno consegnati al personale del C.S.R.D. in confezione integra riportante la data e il nome dell'utente a cui sono destinati, e verranno riposti in infermeria sottochiave.

In caso di necessità di **utilizzo di mezzi di contenzione** (ad esempio la fascia ascellare per utenti in carrozzina durante il trasporto in pulmino), va consegnata un'autorizzazione firmata dal Medico di Base su apposito modulo fornito dal Centro.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'efficacia dell'azione educativa è tale nella misura in cui si realizza una reale collaborazione tra famiglia e personale del Centro, nel comune interesse del benessere della persona con disabilità e del suo contesto di vita.

Per questo, le figure professionali del C.S.R.D. Pilacà si impegnano a rendere espliciti gli obiettivi, le metodologie e le attività volte al raggiungimento degli stessi, sia agli utenti che alle famiglie, attraverso incontri a cadenza programmata o tramite telefonata o in base a specifiche emergenze.

Durante tali incontri, si condividono i progetti elaborati dal personale del Centro e si offre sostegno laddove necessario. Ai familiari verrà inoltre chiesto di collaborare attivamente formulando, se lo desiderano, pareri e proposte relativi al Centro in generale e all'utente in particolare.

Per favorire uno scambio comunicativo adeguato tra operatori e famiglie degli utenti risultano fondamentali due tipi di incontro:

- con le singole famiglie in merito ai progetti individualizzati e ad eventuali problematiche insorte
- con il gruppo allargato di familiari per una dettagliata presentazione delle attività e dei metodi di lavoro utilizzati all'interno del Centro.

E' inoltre **diritto del familiare visitare il Centro** (previo appuntamento, preferibilmente tra le 10.30 e le 12.30), durante l'orario di apertura del servizio e richiedere incontri per chiarimenti, informazioni, consigli, richieste particolari, comunicazione disservizi (**con modulo specifico allegato**) ecc.

L'Assistente Sociale del Servizio Sociale del Comune—ASL di appartenenza resta la figura referente per tutte le richieste socio-assistenziali espresse dall'utenza.

GESTIONE E VIGILANZA

La gestione del Centro è di esclusiva competenza della Fondazione Don Giovanni Zanandrea Onlus di Cento (Fe), secondo le disposizioni del proprio Consiglio di Amministrazione.

Gli operatori del Servizio Sociale della ASL/Comune competente hanno il compito di svolgere la vigilanza (Commissione Unità di Valutazione Multidisciplinare) sulle attività svolte ed in merito ai requisiti necessari per



l'autorizzazione al funzionamento in base alla normativa vigente. La Fondazione Don Giovanni Zanandrea si attiene alle norme in materia di emergenza tenendo conto dei requisiti previsti dalla DGR 1423/ 2015.

Il referente per il piano delle emergenze é l'educatore Leonardo Leonardi a cui é stato affidato il compito di applicare e seguire il piano di emergenza in caso di eventi avversi.

GARANZIA E QUALITA' DEL SERVIZIO

Il servizio viene fornito nel rispetto di precisi standard qualitativi che sono individuati nella documentazione dal nome "ACCREDITAMENTO" in cui sono inseriti standard qualitativi e procedure che ogni operatore deve conoscere, osservare e mettere in atto;

La direzione considera di fondamentale importanza l'aggiornamento e la formazione del proprio personale come elemento indispensabile per garantire la qualità degli interventi, di conseguenza sono previsti momenti di formazione : dai nuovi strumenti educativi a corsi di primo soccorso, sulla sicurezza, alla supervisione dell'equipe e dei casi;

Gli incontri e i colloqui con le famiglie danno la concreta possibilità di conoscere, partecipare e condividere il progetto- socio-educativo e nello stesso tempo di far acquisire fiducia nel servizio nonché di fornire agli operatori suggerimenti per il miglioramento del servizio stesso.

MIGLIORAMENTI PREVISTI NEL 2023

- **Strutturazione open-day aperti ai familiari**
- **Incremento delle ore di fisioterapia settimanale**
- **Collaborazione continua con gli altri centri del territorio**
- **Soggiorni dedicati ai ragazzi in primavera/fine estate**
- **Partecipazione ad attività sportive di grande richiamo sociale**
- **Realizzazione di iniziative culturali dedicate al territorio nel giardino della Fondazione**

REGOLE DI VITA QUOTIDIANA

- Manifestare il massimo rispetto per ogni persona, usare un linguaggio corretto.
- Manifestare atteggiamenti di autocontrollo emotivo, saper aspettare il proprio turno, rispetto per mobili ed attrezzature del CSRD
- Non impadronirsi o ledere a proprietà altrui, non prevaricare gli altri.
- Permettere agli altri di esprimersi nel modo più congeniale.
- Saper lavorare e cooperare con gli altri.
- Rispetto degli orari e comunicare le assenze.
- Manifestate il proprio dissenso in modo civile e rispettoso.
- Non mettere in pericolo la sicurezza propria ed altrui con comportamenti rischiosi.



FONDAZIONE
DON GIOVANNI ZANANDREA
ONLUS

-
- E' vietato fumare e consumare alcolici. E' vietato portare oggetti pericolosi.
- Non recare somme di denaro eccessive (max. 10 euro).
- Usare la parola e/o il gesto per esprimersi.

DOVE SIAMO

Via Baruffaldi 2/B

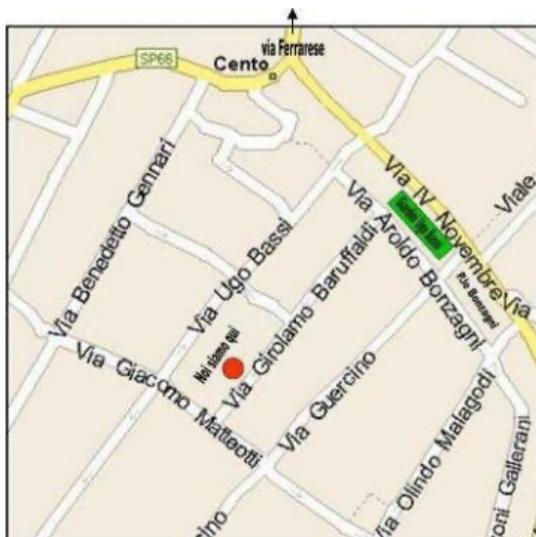
44042 CENTO – FE

Tel: 051 6831874

Fax: 051 683 17 93

info@fondazionezanandrea.org

www.fondazionezanandrea.org



NUMERI UTILI

SEGRETERIA	051/6831874
DIRETTORE	3497328753
RESPONSABILE DI STRUTTURA	349/3808034 attivo dalle 7 alle 17.30 lun/ven

E-MAIL

info@fondazionezanandrea.org

enrico.taddia@fondazionezanandrea.org

coordpilaca@fondazionezanandrea.org